MUNICIPIO DI TORINO

LA RACCOLTA BODONIANA

DELLA

BIBLIOTECA CIVICA

Cenni illustrativi

1° DICEMBRE 1912

TORINO
TIPOGRAFIA G. B. VASSALLO
Via della Zecca, vicolo Benevello

1912

MUNICIPIO DI TORINO

LA RACCOLTA BODONIANA

DELLA

BIBLIOTECA CIVICA

Cenni illustrativi

1° DICEMBRE 1912

TORINO
Tipografia G. B. Vassallo
Via della Zecca, vicolo Benevello

1912

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

Raccolta Bodoniana.

CENNI ILLUSTRATIVI.

Nel 1859 il signor Federico Pezzi, libraio in Torino (via Po, Palazzo della R. Università) offrì di vendere al Municipio di Torino una Raccolta delle edizioni del Bodoni.

Il consigliere Baricco, Vice Sindaco, riferì tosto in proposito al Consiglio Delegato (seduta 26 novembre 1859), e, dato qualche chiarimento intorno al numero, alla varietà ed alla bontà delle opere, oggetto dell'offerta, invitò il Consiglio stesso a considerare se non era il caso di non lasciare sfuggire la bella occasione, che allora si presentava, di costituire un ricco nucleo di libri per la futura Biblioteca civica — di cui già fin d'allora si pensava all'istituzione — quali libri per le loro peculiari qualità dovevano ritenersi per un vero monumento di gloria piemontese.

Il Consiglio delegato, ritenendo che fosse nel decoro e nel vantaggio della Città di cogliere la favorevole occasione presentatasi quasi per porre il primo fondamento della divisata Biblioteca comunale, si associò in massima all'idea dell'acquisto: desiderando tuttavia di essere perfettamente illuminato sull'importanza della Raccolta stessa, incaricò una speciale Commissione, costituita dai Consiglieri Baricco, F. Sclopis, P. Agodino e V. Bersezio, di esaminare personalmente i volumi di quella Raccolta, e di trattarne il prezzo, riferendone in merito per presentare proposte concrete e definitive al Consiglio comunale.

Tale Commissione senza indugio si accinse al lavoro e rassegnò le sue conclusioni in apposita relazione del 30 novembre 1859.

In questa, dopo aver sinteticamente lumeggiato la figura del Bodoni, accennò a quelle particolarità che formano la caratteristica delle stampe Bodoniane, sia per ciò che ha tratto colla squisita fattura dei punzoni e coll'eccellenza delle matrici, sia per quanto riguarda i tipi da lui creati, le modalità di composizione, la scelta delle carte e via dicendo.

I libri stampati dal Bodoni non costituiscono già una raccolta bibliograficamente organica, preziosa cioè per la qualità dei testi e per la bontà dei commenti, così, come più tardi forniva coraggiosi esempi la ferrea volontà di Giuseppe Pomba, e così, come nobilissimi esempi dà attualmente l'arte della stampa in Italia. La raccolta delle edizioni bodoniane è invece un preziosissimo tesoro considerato quale monumento delle arti grafiche ed essa costituisce una vera gloria nazionale riconosciuta non solo da noi ma anche all'estero.

Ed è sostanzialmente in base a tali criteri che la Commissione espresse l'avviso favorevole all'acquisto: e molto saggiamente essa prendeva tale occasione per lamentare come, pur troppo, talune raccolte d'oggetti nostri preziosi, opere artistiche e reliquie d'arte antica italiana, che avrebbero dovuto rimanere in paese,

fossero esulate all'estero, destando l'ammirazione del viaggiatore erudito nei musei di Francia, d'Inghilterra e di Germania.

La Commissione volle dirimere tale pericolo nei riguardi della Raccolta Bodoniana caldeggiandone l'acquisto. E ad avvalorare la sua proposta riportava nella relazione una lettera del 24 novembre 1859 di Luigi Cibrario, che pare opportuno di qui riprodurre:

« Ho sentito colla massima soddisfazione che il Municipio ha in animo di fondare una pubblica libreria, che manca finora all'utile degli studiosi ed alla dignità di questa metropoli. Questa sapiente risoluzione si matura in un tempo in cui si può collocare quasi a centro e nocciolo di essa libreria una raccolta che è per se stessa un monumento da rendere celebre qualunque biblioteca, ed è questa la collezione *più completa che esista* delle opere del gran tipografo Bodoni, ricca delle edizioni più rare, alcune delle quali in pergamena, fatta con inestimabile diligenza, e dirò anche con molta felicità di successo dal librario Federigo Pezzi. La somma che il medesimo ne domanda è insignificante, avuto riguardo al suo vero valore. Ma il Pezzi desidera che rimanga in paese, e sarebbe fortunato di venderla alla Città per un sentimento d'amor patrio che lo fa contento di non rimetterci del suo, se deve servir di decoro e di ornamento a questa Capitale. Se la S. V. può conchiudere questo affare, Torino le sarà debitrice d'una splendida memoria che onorerà il Municipio, come onorerà il nome d'un nostro grande connazionale ».

Nè soltanto la Commissione, l'insigne storico delle regioni subalpine, persone competentissime dell'arte libraria, bibliofili distinti insistevano per l'acquisto, ma anche la pubblica stampa aggiungeva al riguardo i proprii incoraggiamenti e le proprie esortazioni, appena ebbe cognizione del divisamento di collocare come fondamento d'una biblioteca pubblica municipale la collezione Bodoniana (1).

La offerta raccolta si mostrava singolarmente pregevole anche per il fatto di contenere bellissimi esemplari, parecchi anzi rarissimi, taluni dei quali recanti autografi dello stesso Bodoni e d'uomini illustri che con lui tenevano corrispondenza, taluni altri commendevoli per la tiratura su pergamena, o su carte fabbricate con diligenza particolare per copie onorarie destinate a principi od accademie.

La Commissione concludeva pertanto per l'acquisto della collezione esprimendo la convinzione che l'accoglimento favorevole di tale proposta sarebbe stato salutato con plauso dagli uomini colti ed amanti della patria, perchè così si sarebbe data « lode al merito d'un uomo che è una gloria non pure del Piemonte e d'Italia, ma di Europa e del mondo ».

Presentata tale formale proposta al Consiglio comunale, questo, nella sua seduta 20 dicembre 1859, dopo breve discussione non sul merito dell'acquisto ma unicamente su alcune modalità amministrative di pagamento, approvava l'acquisto stesso per il prezzo di lire 10.000.

Eseguitosi l'acquisto, il ricco materiale trovò sede provvisoria — in attesa che venisse costituita la Biblioteca civica — nel Museo civico, e venne allogato in

---

(1) Cfr.: Giornale *L'Opinione*, 23 novembre 1859.

uno scaffale appositamente costruito a due ordini. In quella sede, fra il ritratto ad olio del Bodoni (1) e detto scaffale, si leggeva la seguente epigrafe:

G. B. BODONI
nell'arte tipografica
nonchè i più egregi emulare di tanto li superò
da stabilire all'Italia l'onor primo in quel ritrovato
che fu istrumento potentissimo dell'umana civiltà.

Successivamente però, nell'occasione che si diede un nuovo ordinamento al Museo, la pregevole raccolta venne tolta alla vista del pubblico ed accantonata in un magazzino in attesa di provvedimento.

Saggiamente la civica Amministrazione, fin dal momento dell'acquisto della collezione, aveva fissato di destinarla alla costituenda Biblioteca civica, e solo per necessità del momento la raccolta fu accolta in via precaria nel Museo. Evidentemente i musei sono la sede meno indicata per accogliere materiale librario, inquantochè in essi il pubblico non può averlo in consultazione, ma deve appagarsi di vederlo attraverso una vetrina, ciò che non può destare nel visitatore che un interesse affatto insignificante.

Le opere Bodoniane così custodite nel Museo, e quindi sottratte a qualsiasi utile consultazione, perdevano ogni valore come libri frustrando così quei fini che l'Amministrazione si era proposto coll'acquisto.

Epperò il Sindaco, con savio accorgimento, emanava il 20 aprile 1876 un decreto nel quale ordinava che la Raccolta Bodoniana fosse trasportata alla Biblioteca civica, come in sede veramente appropriata: il che fu fatto compilando il relativo inventario (2).

Tale, in brevi termini, la storia della Collezione Bodoniana di questa civica Biblioteca.

La Raccolta Bodoniana comprende quasi tutte le opere indicate nell'*Indice* del De-Lama (3). I singoli volumi ed opuscoli sono tutti bene conservati e custoditi in apposite buste; quasi tutti sono rilegati.

I volumi sono catalogati secondo le norme generali e le rispettive schede sono inserite nello schedario generale.

Pare qui opportuno, non potendo presentare l'intero catalogo, accennare quanto meno agli esemplari più cospicui e che formano un peculiare ornamento della raccolta.

Descrizione delle feste celebrate in Parma l'anno 1769 per le auguste nozze di S. A. R. l'infante Don Ferdinando colla R. Arciduchessa Maria Amalia — 1 vol. in-folio. 1769. Con 37 splendidi rami ideati dal Petitot ed eseguiti dal Volpato e da altri valenti incisori.

---

(1) Detto quadro ad olio di autore non conosciuto, ma di fine esecuzione, si conserva ora alla Biblioteca civica, in una sala della Direzione.

(2) Archivio civico: Pratica Museo civico. *Repertorio Istruzione*. n. 298, cartella 47, fascicolo 5.

(3) Cfr.: De Lama. *Vita di G. B. Bodoni* e *Catalogo cronologico delle sue edizioni*. Parma, 1816, vol. II, pag. 237.

Epithalamia exoticis linguis reddita. 1 vol. in-folio. 1775 — Splendida pubblicazione adorna di meandri, di stemmi e di figure. Questo esemplare reca in foglio stampato a parte l'inscrizione dedicatoria del Bodoni a Pio VI (1775). Sono 25 inscrizioni in altrettante lingue diverse: araba, armena, caldaica, copta, ebraica, gotica, greca, tibetana, turca, ecc.; ciascuna lingua è rappresentata coi proprî caratteri con magistrale artifizio. I pregi tipografici sono addirittura eccezionali per la dimensione delle pagine, per l'appiombo e l'allineamento delle lettere, l'eguaglianza dell'impressione, la sobria disposizione del frontispizio, per la bellezza, eleganza ed armonia dell'assieme.

Elogi storici di Cristoforo Colombo e di Andrea Doria. 1 vol. in-4° grande. 1781. Edizione rara.

Prose e versi per onorare la memoria di Livia Doria Caraffa, Principessa del S. R. Imper. e della Roccella, di alcuni rinomati autori. 1 vol. in-4° grande. 1784. Edizione pregevole per l'abbondanza dei rami, degli ornati, dei meandri e dei finaletti; incisioni del Morghen e di Benigno Bosco.

L'esemplare posseduto dalla Biblioteca civica appartenne al cittadino Carlo Giacinto Caissotti come ne fa fede l'*Ex libris* applicato sul verso del cartone.

Didymi taurinensis literaturæ copticæ rudimentum. in-8°. 1783.

L'esemplare posseduto reca la dedicatoria dell'edizione a Ludovico Dutens, e contiene copiosissime note manoscritte marginali e tre foglietti pure manoscritti di *corrigenda præter ea quæ ante præfationem notantur.*

Anacreontis Teii Odaria præfixo commentario quo poëtæ genus traditur et Bibliotheca anacreonteia adumbratur: additis variis lectionibus. 1 vol. in-4. 1785. Bella edizione stampata tutta in maiuscole tonde. L'esemplare appartenne al citato conte Caissotti.

Gli amori pastorali di Dafni e di Cloe di Longo Sofista tradotti dalla lingua greca nella nostra toscana dal comm. Annibal Caro. 1 vol. in-4°. 1786.

All'esemplare posseduto vanno uniti due stampati per la distribuzione dell'opera. Appartenne al già citato conte Caissotti.

Lettera in latino di Angelo Durini al Bodoni inviandogli versi giambici in morte di P. Paciaudi. Opuscolo di 4 carte, stampato nel 1785, dichiarato irreperibile dal De Lama (Op. cit. Vol. II, pag. 34).

Characterum ethicorum Theophrasti Eresii capita duo hactenus anecdota quæ ex cod. ms. Vaticano sæculi XI græce edidit latine vertit prœfatione et adnotationibus illustravit Joh. Cristophorus Amadutius. 1 vol. in-4°. 1786.

Manuale tipografico. 1 vol. in-4°. Stampato sul solo retto d'ogni cartella. 1788. È una serie di *specimen* di caratteri crescenti gradatamente dalla Parmigianina al Papale: vi è aggiunta una serie di caratteri greci di 28 mostre diverse.

In questa edizione non figurano ancora caratteri esotici (all'infuori dei greci), sebbene il Bodoni già ne avesse apprestati molti che poi gli vennero derubati, come egli racconta in una lettera del 12 giugno 1795 al De Nelis, inserita nel volume dei manoscritti Bodoniani posseduto da questa civica Biblioteca.

In tale lettera il Bodoni narra come avesse serbato gelosamente nel suo appartamento *per ben dieci anni* cento e più pagine diverse dei molti e varî suoi carat-

teri esotici ch'egli stesso aveva fatto gettare con grande spesa e pazienza, e preparato e composto nei suoi anni più fervidi e robusti, e come, volendo allora farle ristampare per inserirle nel suo vastissimo *Manuale tipografico*, le avesse fatte trasportare nella sua particolare stamperia, ma che malauguratamente ne era stato derubato da ladri entrati per la finestra: ciò che gli aveva recato un immenso dolore. (A proposito di questo furto Cfr. De Lama, op. cit. I, pag. 50 e 167, II, p. 47).

Q. Horatii Flacci Opera. Superba edizione in-folio grande del 1791.

Callimaco greco italiano contenente gli inni e gli epigrammi di Callimaco. Testo greco e versione italiana. Edizione elegantissima stampata in cartapecora finissima. 1792. La traduzione è del Pagnini.

Una nota manoscritta (di ignoto) apposta a questo esemplare dichiara: « une liste, de la main de Bodoni, garantit ce volume unique, ainsi que le *Pastor Fido* et les *Saisons* de Thomson » ciò che è confermato dal De Lama colle parole: « una copia fu tirata in cartapecora ».

L'esemplare posseduto è di pregio in quanto reca i meandri greci in capo pagina della Prefazione, delle Notizie, degli Inni e del primo Epigramma (Cfr. Renouard e *Vita di Bodoni* del De Lama, vol. II, pag. 69).

Callimaco. Edizione in-folio, in caratteri unciali, contenente il solo testo greco. 1792. Tirata in sole 100 copie.

Callimaco. Edizione in-folio in caratteri unciali, contenente la sola traduzione. 1792.

Britannia, Lathmon, Villa Bromhamensis. 1 vol. in-folio grande. 1792. Libro magnificamente eseguito e tirato in soli 130 esemplari.

De imitatione Christi. Libri quatuor. 1 vol. in-folio. 1793.

Stupenda edizione nella quale però il Bodoni seguì la lezione del Valart meno stimata di quella del Desbillon.

P. Virgilii Maronis Opera. 2 vol. in-folio grande reale. 1793.

Edizione elegantissima e nitidissima per la quale l'abate Visconti, che dettò la Prefazione, non dubitò di esprimere la sua ammirazione con queste parole: « . . . . . novumque hoc thypographices cimelium ea, quam artifex vere unicus meritus est, admiratione prosequere ».

Pastor Fido di Giambattista Guarini. 1793. 1 vol. in-4°. Unico esemplare in finissima cartapecora.

L'esemplare reca un'antiporta (di carta) al frontispizio con una dicitura stampata da cui risulta ch'esso fece parte della Biblioteca del generale Junot, governatore generale degli Stati di Parma, Piacenza e Guastalla. 1806.

Aminta, favola boschereccia di T. Tasso, ora alla sua vera lezione ridotta. 1 vol. in-folio grande. 1795.

La Gerusalemme liberata di Torquato Tasso. 3 vol. in-folio. 1794. Splendida edizione compaginata a due sole ottave per facciata.

Catulli, Tibulli, Propertii Opera. Parmæ. 1 vol. in-folio. 1794.

Unica copia in cartapecora di Roma, acquistata dal generale Junot e poi passata in proprietà del bibliografo Renouard (Nota del Registro Inventario).

The Seasons by James Thomson. 1 vol. in-folio. 1794.

L'esemplare appartenne al signor Arrigo Thomson, cugino dell'autore, come risulta dalla seguente dedica autografa del Bodoni: « Ricordo di Gio. Batta Bodoni al morigeratissimo e lietissimo signor Arrigo Thomson. Parma, 31 gennaio 1794 ».

C. Cornelii Taciti Opera. 1 vol. in-folio. 1795.

Esemplare raro perchè il Bodoni stampò solo 30 copie in-folio (le altre furono tirate in-4°) come egli stesso avvertì in un'antiporta al frontispizio nella quale è impresso il numero corrispondente ad ognuno di detti 30 esemplari.

L'esemplare posseduto (che appartenne già al conte Caissotti) reca il N. II soprastante la dichiarazione bodoniana: « triginta tantum hujusce editionis exemplaria prælo commissa sunt ».

Scherzi poetici e pittorici di Gherardo Derossi. 1 vol. in-4°. 1795. Con 41 rami coloriti all'etrusca, intagliati da Francesco Rosaspina.

La Divina Commedia di Dante Alighieri. 3 vol. in-folio. 1795 e 1796.

Cyrilli Cyperus papyrus. Magnifico volume in-folio massimo atlantico stampato nel 1796 con due grandi tavole, rappresentanti la 1ª l'infiorescenza e particolari fiorali, la 2ª il corpo vegetativo della pianta.

Quest'opera è divenuta molto rara perchè quasi tutti gli esemplari stati inviati a Napoli al prof. Cirillo andarono perduti nel saccheggio della casa dell'autore durante l'insurrezione.

Didymi taurinensis de pronunciatione Divini Nominis quatuor literarum cum Auctario observationum ad hebraicam et cognatas linguas pertinentium. 1799, in-8°.

Edizione notevole per il modo estetico di interpolazione dei caratteri esotici (ebraici) al testo latino.

Il Bardo della Selva Nera. Poema epico lirico. Parte prima. 1 volume in-folio grande. 1806.

Descrizione del foro Bonaparte. 1 vol. in-folio. 1806 con 24 rami.

Oratio dominica in CLV linguis versa et exoticis characteribus plerumque expressa. 1 vol. in-folio. 1806 — Elegantemente rilegato in piena pelle.

Quest'opera presenta l'Orazione domenicale in 155 versioni stampate in caratteri differenti per le lingue asiatiche, per le Europee, per le Africane e per le Americane. I caratteri esotici sono 97 e cioè 43 Asiatici, 51 Europei, (tra i quali 34 greci) 3 africani: gli altri 58 caratteri sono corsivi o tondi, ma talmente variati, che le forme e le dimensioni non appariscono mai le medesime.

L'*Oratio dominica*, compiuta dal Bodoni in brevissimo tempo, aprile-ottobre 1806, è opera di capitale importanza nell'arte bodoniana, e meritamente fu ed è tuttora ammirata. Il Bodoni stesso candidamente confessava il suo orgoglio per questa sua edizione con parole che rivelano tutto il suo entusiasmo d'artista:

« Mon Oraison dominicale... va étonner les vrais connoisseurs de mon art: même ils auront de la peine à concevoir qu'un homme seul ait eu le courage et la hardiesse de l'entreprendre sans aucun secours étranger. Aussi si quelque chose peut me dédommager des peines infinies et incroyables qu'un ouvrage d'une si longue haleine m'a coûtées, au détriment même da ma santé, c'est de croire qu'un jour,

peut-être, ce livre formera un des plus beaux ornemens des Bibliothèques de l'Europe ». Parole che non debbono attribuirsi a vanagloria ma a profonda coscienza del merito intrinseco del lavoro.

L'*Oratio dominica* del Bodoni eccelle sull'*Oratio dominica* del Marcel (1) fra altro perchè il Bodoni usò tipi da lui stesso scolpiti, mentre il Marcel si giovò di caratteri greci del Garamond e di arabici del Paulino, e perchè l'edizione Bodoniana contiene una assai più ricca suppellettile di caratteri esotici. (Cfr. De Lama op. cit. I. 99).

Projet d'une fontaine publique par J. B. Comolli prof. de Sculpture dans l'Université impériale de Turin. 1 vol. in-folio. 1808.

Il Bodoni fece questa pubblicazione gratuitamente per il suo concittadino, il quale l'anno seguente lo ricambiò scolpendo il busto del donatore in marmo di Carrara.

All'esemplare posseduto è unito un foglio sciolto recante un'inscrizione latina del barone G. Vernazza stampata a Torino, tip. Municipale, quale inscrizione è rarissima.

Iliade d'Omero. 3 vol. in-folio. 1808.

Anche per questa edizione stupenda del testo greco il Bodoni dimostrò sempre uno speciale legittimo orgoglio.

In una lettera del 10 maggio 1809 così egli si esprimeva:

« Io non dissento di assumere l'impegno di stampare di bel nuovo un altro esemplare sopra pergamena della *mia* magnifica edizione greca del maggior poema lasciatoci dal primo Pittor delle memorie antiche per ornare l'unica pregevolissima Biblioteca del signor Duca (d'Abrantes). Ma prima di por mano alla progettata ristampa amerei che se ne differisse l'eseguimento sino a tanto che siano state presentate le copie a S. M. I. R. cui è dedicato il libro ed al mio unico liberalissimo Protettore, l'augusto Principe Eugenio Vicerè d'Italia, il quale colla sua innata clemenza volle degnarsi di farmi pervenire dalla Baviera le sceltissime membrane per i detti due esemplari, che, se il mio amor proprio non m'inganna, oso asserire che superano in eleganza ed ampiezza quanto di più dignitoso e di più ricercato dalla invenzione della tipografia sino ai tempi nostri fu impresso sulle rive del Tebro, della Senna, del Tago e del Tamigi ».

Le più insigni pitture Parmensi indicate agli amatori delle Belle Arti. 1 volume in-4° grande reale. 1809.

Venustissima edizione tirata in sole 60 copie che, sebbene rechi il millesimo 1809, tuttavia fu portata a compimento solo nel 1816 dalla vedova. (Cfr. De Lama op. cit. vol. II, pag. 185).

Les aventures de Télémaque fils d'Ulisse par M. De Fénélon. 2 vol. in-folio grande. 1812. Magnifica edizione, prediletta del Bodoni, tirata in sole 150 copie.

Théâtre complet de I. Racine. 3 vol. in-folio grande. 1813.

Fables de la Fontaine. 2 vol. in-folio grande. 1814.

---

(1) *Oratio dominica CL linguis versa et propriis cujusque linguae characteribus plerumque expressa* » edente I. I. Marcel - Parisiis, 1805, pure posseduta dalla civica Biblioteca.

Manuale tipografico del cav. G. B. Bodoni. 2 vol. in-4° imperiale. 1818 — Nel primo volume sono presentate le serie dei caratteri latini, nel secondo quelle dei caratteri greci ed altri esotici, fregi e segni diversi, saggi d'impressione di musica profana in due volte ed in una volta sola, e di musica gregoriana.

Manoscritti.

Nell'acquisto della raccolta delle edizioni bodoniane venne pure compreso un volume di « Lettere e documenti inediti del tipografo G. B. Bodoni di Saluzzo ». È un volume di lettere autografe spedite o ricevute dal Bodoni riguardanti essenzialmente l'esercizio della sua professione: quelle dirette al pittore Lucatelli furono pubblicate dal Benaducci.

Detto volume di manoscritti contiene

lettere di Bodoni dirette all' Abate Tommaso Valperga Caluso, a Cavagneri, a De Nelis, a Manuel Losada y Quiroga, a Pomatelli;

lettere dirette a Bodoni da Assemani Simone, capitano Brochieri, Cattaneo, A. Dania, De Nelis, De Rossi G., Grossardi Gio., Lampredi, Malacarne Gaetano, Saluzzo Ludovico, Scarabelli, Uggeri, Conte Ventura, Zaboli Ermenegildo;

lettere di De Lama Giuseppe e di Margherita dell'Aglio vedova Bodoni;

lettere dirette alla vedova Bodoni dal Marchese di Breme, da Colex, da Monaud, da Giuseppe Pomba, da Jonani e dal Sindaco di Saluzzo, in data 30 aprile 1817, il quale ringrazia la vedova Bodoni d'un cospicuo dono di edizioni Bodoniane a quel Municipio.

Bibliografia biografica del Bodoni.

La Biblioteca civica tiene al corrente un repertorio biografico desumendo gli elementi bibliografici dalle opere man mano che vengono catalogate e dallo spoglio delle pubblicazioni periodiche possedute.

A compimento di questa brevissima illustrazione della Raccolta Bodoniana e come saggio di tale Repertorio si riproducono qui appresso le indicazioni riguardanti G. B. Bodoni.

Lettera e sonetto del Bodoni ai valorosissimi accademici affidati di Pavia per la sua inscrizione al loro Ceto — Da lui stesso stampati 1786 (Coll. Bodoni 663).

Breve del Papa Pio VI, il quale gradisce l'omaggio del libro edito dal Bodoni « de Magnis Hierosolymitani ordinis Magistris » ed encomia vivamente il tipografo « ... tibi, qui optime de typographia meritus es, vehementer gratulamur. Ea enim ad supremum nitorem, venustatemque studio ac diligentia tua pervenisse videtur ». Stampato dal Bodoni nel 1781.

Dedica di Bodoni al Comune di Parma per la sua ascrizione fra i Patrizi di quella Città. (Coll. Bodoni 393).

ANDRÀ GIO GIACINTO. — *Elogio del celebre G. B. Bodoni.* 1 op. in-8 — Torino, Derossi, 1791. (Coll. Bodoni, 475).

DE GREGORY. — *Necrologie di tre Piemontesi illustri: Bodoni, Denina, Lagrangia.* 1 op. in-16 — Vercelli, Panialis, 1814 (G. VII, 9, 3 (12).

In morte del cavaliere G. B. Bodoni sommo tipografo, avvenuta il 30 novembre 1813. (Discorsi, inscrizioni, ecc.). Op. in-8 — Parma, Ved. Bodoni, 1814 (Collezione Bodoni 271).

De Lama G. — *Vita del Cavaliere G. B. Bodoni, tipografo italiano*, e Catalogo cronologico delle sue edizioni. 2 vol. in-8 — Parma, Stamp. Ducale, 1816. (Bg. IX, 3, 8 e 9).

Paroletti M. — *Vite e ritratti di sessanta Piemontesi illustri.* 1 vol. in-4 — Torino, Festa, 1824. (Con ritratto in litog.) (Legato Del Pozzo, 258).

La Plejade Parmense. 1 vol. in-4. (Parma coi tipi Bodoniani, 1826. Contiene il ritratto e una breve biografia di sette fra i più illustri cittadini di Parma compreso il Bodoni. (Collezione Bodoni, 571).

Biographie universelle ancienne et moderne: Supplement — Paris, Michaud, 1835. (Legato Borsarelli, 394).

Museo scientifico, letterario ed artistico, anno III — Torino, Fontana, 1841, pag. 241. (Cenno biografico con ritratto).

Teatro universale; raccolta enciclopedica. N. 525 e 527, 3 e 17 agosto 1844 — Torino, Fodratti, 1844, pag. 241 (Biog. redatta da B. Gamba, con ritratto).

Carutti D. — *Storia del Regno di Carlo Emanuele III* — Torino, Botta, 1859. Accenno biografico a pag. 236, vol. 2° (Bg. X, 3, 32).

Torricella G. — *Torino e le sue vie illustrate con cenni storici* — Torino, Borgarelli, 1868, pag. 45 (Bg. XIV, 5, 38).

Miscellanea di Storia italiana, edita per cura della Regia Deputazione di Storia Patria. Tomo XI — Torino, Bocca, 1870.

Lettera di Bodoni a Tommaso De Ocluda, 10 novembre 1794, nella quale parla a lungo delle sue pubblicazioni e delle condizioni dei varii Stati d'Italia (x. XXII, 6, 11).

Bernardi Jacopo — *Vita di G. B. Bodoni.* 1 vol. in-4 — Saluzzo, Lobetti Bodoni, 1872. (Con incisione rappresentante il monumento). (Leg. Castelli, 606).

Danna C. — *Dell'arte tipografica festeggiata in Saluzzo nell'ottobre 1872.* Memorie e discorso. 1 vol. in-8 — Mondovì, Issoglio, 1872. (A. X, 10, 43 (11).

Miozzo G. — *Cenni biografici di G. B. Bodoni in occasione che se ne scopre il monumento in Saluzzo.* 1 op. in-8 — Torino, Mattirolo, 1872 (G. V, 8, 13 (15).

Palmà di Borgofranco G. — *Cenni su G. B. Bodoni da Saluzzo.* 1 op. in-8 — Saluzzo, Lobetti Bodoni, 1872 (Leg. Castelli, 637).

Al Principe dei Tipografi G. B. Bodoni. Al Municipio di Saluzzo. 1 op. in-4 — Saluzzo, Lobetti Bodoni, 1872 (Leg. Castelli, 607).

Inaugurandosi il Monumento a G. B. Bodoni da Saluzzo il 27 ottobre 1872 (Versi). Op. in-4 — Saluzzo, Lobetti Bodoni, 1872 (Leg. Castelli, 608).

L'Arte della Stampa (Rivista tecnica) — Firenze, Tip. « Gazzetta d'Italia », 1872 anno III, pag. 28 e 53-54 (Ritratto); anno IV, supplemento per inaugurazione monumento Bodoni, pag. 33, 36. (BA, VIII, 2, 4).

MUZZI S. — *Vite d'Italiani illustri.* 1 vol. in-16 — Bologna, Zanichelli, 1880, pag. 533 (A. IX, 10, 21).

Venti lettere di G. B. Bodoni a Giuseppe Lucatelli, edite da Giovanni Benaducci. 1 op. in-8 — Tolentino, Filelfo, 1888. (Banc. op. 14-20).

Gazzetta del Popolo della Domenica — Torino, anno 1900, pag. 198.

Archivio Tipografico. Anno XII, n. 138. Torino, 1900. — (Breve accenno).

Torino, 1° dicembre 1912.